Senato del Regno:

Seduta Privata
Del 18 di Marzo 1856.

Approvazione della Pianta Organica

Senato del Regno

38 Seduta Privata del 18 di Marzo 1856.

Presidenza del Sig.r M.se Alfieri

Convocato a seduta privata il 18 di Marzo 1856 all'una pomeridiana il Senato si raccoglie nella Sala delle Conferenze; dopo l'estrazione a sorte degli Uffizii, il Signor Presidente espone al Senato l'oggetto della presente convocazione; ricorda il desiderio ripetutamente espresso in occasione dell'annua approvazione de' Bilanci interni del Senato, che venisse stabilmente costituita per via di una Pianta Organica tutto il personale dell'Ufficio di Segreteria e degli altri dipendenti dal Senato; egli invita quindi il Senatore Segretario Sottoscritto a dar lettura di una Relazione compilata in nome del Consiglio di Presidenza e nella quale si contengono le proposte che il Consiglio ha deliberato alla unanimità di presentare al Senato, quali esse risultano dai Processi verbali delle sedute tenute dal Consiglio il 6, il 13 ed il 16 del mese di Gennaio di quest'anno. Il Signor Presidente fa annotare avvertire, che nella presente tornata si faranno quelle sole proposte che si riferiscono alla Approvazione di una Pianta Organica, astrazion fatta da ogni considerazione di passati servizii e di meriti personali di ciascun funzionario; riserbandosi il Consiglio di sottoporre al Senato in altra prossima occasione quelle particolari disposizioni di natura provvisoria o transitoria, dettate

da considerazioni di equità, le quali dovranno averle presente nell'applicare alle persone attualmente, e da tempo più o meno lungo impiegate in servizio del Senato.

Il Sen.e Giulio Segretario di lettura della Relazione del Consiglio di Presidenza, la quale si inserisce nel presente Processo Verbale; aggiunge poi verbalmente alcune Osservazioni sulla opportunità di portare a L. 1800 lo Stipendio degli Stenografi di Seconda Classe (portato nella Pianta proposta in sole L. 1200), affine di pareggiare questo Stipendio a quello di cui godono gli Stenografi presso la Camera de' Deputati, onde evitare che si riproduca in avvenire un accidente avvenuto in questi ultimi giorni, e pel quale il Senato si trovò privato de' servizii di un giovane Stenografo di buona speranza.

Presentano varie osservazioni, e chiedono schiarimenti sul Progetto di Pianta che si propone i Signori Senatori Broglia, Montezemolo, Jacquemoud e Cathgnetti, alle quali rispondono il Sig.r Presidente ed i Senatori Segretarii di Pollone e Giulio, ma che non danno luogo a veruna deliberazione.

Chiede poi il Senatore Jacquemoud, che l'Ufficio di Segreteria venga così composto, che possa compilarsi annualmente gli indici Cronologico ed Alfabetico delle Stampe distribuite sugli Affari de' Signori Senatori, e delle deliberazioni delle Assemblee, i quali indici vengano poi stampati e distribuiti.

Dopo alcune osservazioni e risposte relative alla nuova Carica di Sotto-Segretario, alle Attribuzioni ed allo Stipendio da assegnarsi a questo Funzionario, il Sig.r Presidente espone le ragioni per le quali il Consiglio reputa conveniente di pro-

muovere dal Senato la dichiarazione, che la nomina al posto di Sotto-Segretario e l'adempimento delle funzioni spettanti a quello ufficio, non debbano in nessun tempo riguardarsi come costituenti diritto acquisito, né titolo alla nomina di Segretario Capo, riservando anzi il Senato a se stesso la piena ed intiera facoltà per la scelta della persona che giudicherà conveniente, in caso di vacanza, di chiamare a questo rilevante impiego: alla quale dichiarazione annuendo il Senato sonra che venga fatta osservazione alcuna in contrario, essa fu ritenuta come cosa deliberata.

Mosse poi il Signor Presidente la questione di Competenza per la nomina del Sotto-Segretario, non apparendo dagli Articoli 102, 110 e 111 del Regolamento del Senato (da' quali si dà lettura), se questa nomina debba farsi dalla Camera, oppure dal Consiglio di Presidenza. Il Signor Senatore Ludovico Sauli opina in quest'ultima sentenza; il Sig.r Sen.re Pinelli esprime un contrario parere: messa la questione a partito il Senato delibera che la nomina del Sott-Segretario si faccia dal Consiglio di Presidenza.

Non ostando fatta proposta di altri emendamenti fuori quello sopra riferito, e relativo allo Stipendio degli Stenografi di Seconda Classe, si mette a partito l'intero Progetto di Pianta Organica con questa modificazione, ed il Senato approva, e passa quindi alla Lettura delle tre, e tre quarti.

C. Alfieri
Giulio Segr.

Relazione

del Consiglio di Presidenza

al Senato

Sul Progetto di pianta Organica

Letta nella Seduta Privata del 18 di Marzo

1856

Signori Senatori

Più volte già nell'esame del suo Bilancio interno e delle questioni relative alla composizione ed agli Stipendii del personale dipendente dal Senato, fu espresso il desiderio che dal Consiglio di Presidenza si proponesse all'Assemblea un Progetto di pianta normale, per cui restassero stabilite in modo permanente, così il numero come la qualità e la rimunerazione di tutti gli impiegati ed inservienti. Oltre ad evidenti ragioni di giustizia e di convenienza le quali rendono desiderabile che siano chiaramente e stabilmente definiti la posizione, i doveri ed i diritti delle persone, che impiegano in servizio del Senato l'opera loro, il Consiglio di Presidenza sorgeva nella approvazione di una pianta normale il solo mezzo efficace di sottrarre i propri atti, o le proprie proposte a quella ingrata apparenza di arbitrio, nella quale non possono a meno di incorrere, finchè esso è nella necessità di governarsi a norma di particolari considerazioni, o di massime che ancora non hanno ricevuta la sanzione del Senato. Esso vi avrebbe quindi assai prima d'ora assegnato un Progetto di pianta normale, se non fosse stato trattenuto da quelle difficoltà che sempre s'incontrano, quando ad un personale già formato da lunga mano, si tenta di applicare norme generali che non potevano aversi presenti nel tempo della prima sua costituzione, perchè esse potevano solo essere suggerite dalla esperienza. Queste difficoltà troppo manifeste perchè sia necessario trattenersi a metterle in luce, il Consiglio avea motivo di sperare che sarebbero venute cessando od allontanandosi o per atti propri, o per fatti indipendenti dalla sua azione, ma che sembravano doversi produrre in un tempo prossimo. Verificatosi ora

in parte queste promozioni, in parte dilegualisi, il Consiglio volendo
ver di mezzo un indugio, non più abbastanza giustificato agli ordini suoi,
e dare al Bilancio del Senato pel 1836 e ai quelli degli anni avvenire
la solida base di un definitivo ordinamento di tutti i servizii, fin dal
principio della presente sessione e tostochè si trovò costituito, com-
mise a tre dè suoi Membri l'incarico di preparare e di presentargli
le basi e le proposte che giudicasse opportune per la compilazione di
un Progetto di Pianta organica di tutto il personale dipendente dal
Senato. La quale commissione avendo rassegnato il suo lavoro al
Consiglio nella tornata del 6 di gennaio ultimo, questa tornata e
quelle del 13 e del 16 dello stesso mese, consacrate dal Consiglio allo
esame delle proposte della Commissione, le rendettero alle conclusioni
che siamo per sottoporre alla Vostra approvazione.

Ricordati i fatti relativi alla prima composizione del Personale degli
Uffizii del Senato ed alle modificazioni alle quali questo Personale
è andato di tempo in tempo soggetto, sia nel numero e nelle attribuzioni
degli impiegati, sia negli stipendii a ciascuno di essi assegnati, la
Commissione ed il Consiglio credettero dovere anzi tutto astrazion fatta
dai meriti e dai precedenti servizii di quelli, ricercare con la scorta della
esperienza degli anni passati, quali fossero le incumbenze affidate, o da
affidarsi a ciascun ramo di servizio, e quale per conseguenza dovesse
essere, a tenore della natura ed importanza di queste, il numero e la
qualità delle persone da applicarsi a ciascuno di essi rami.

Cominciando dalla Segreteria, parve al Consiglio che oltre al
Segretario Capo d'Uffizio, fosse necessario aggiungere un Sotto Segretario,
non solamente per fare le veci di lui in caso d'assenza e di impedimento,
ma ancora per coadiuvare i Presidenti ed i Relatori degli Uffizii.

Centrale e delle Commissioni Senatorie nella ricerca e nel coordinam.to
de' documenti storici o legislativi, e generalmente in tutti quei lavori
preliminari, che si giudicassero atti ad agevolare l'esame e la discussione
di progetti di leggi sottoposti alle deliberazioni del Senato. Parve per
altra parte al Consiglio, che la compilazione de' processi verbali delle
sedute non esigesse l'opera di uno speciale funzionario, e potesse affidarsi
al Segretario Capo d'Ufficio, ed in sua assenza al primo Revisore, tenuto
per la natura delle sue attribuzioni ordinarie ad assistere a tutte le sedute
del Senato, a seguirne puntualmente le discussioni, a notare l'ordine
e gli incidenti delle Deliberazioni dell'Assemblea. Il Consiglio fu pure
d'avviso che, riducendo al numero strettamente necessario i registri e le
copialettere, due scrivani dovessero bastare, purchè una competente rimune-
razione permettesse di mostrarsi rigorosi nella scelta delle persone, e nello
esigere da esse assiduità e zelo nell'adempimento de' loro doveri.

Nessun aumento sembrò al Consiglio che fosse necessario al Personale
dell'Archivio, della Biblioteca, nè dell'Economato. Quanto all'Ufficio
Stenografico, alla revisione ed alla stampa dei resoconti delle sedute
del Senato, pensò il Consiglio che a migliorare sempre più questo ramo
di servizio, introducendo nell'esercizio della Stenografia quei metodi che
possono renderlo più spedito e più sicuro, era mestieri che il Direttore
dell'Ufficio potesse far assegnamento piuttosto sulla capacità, sulla
istruzione e sulla buona volontà, che sul numero degli stenografi e
de' revisori. Preso quindi consiglio dalla esperienza, si credette che
potessero bastare due Revisori, uno Stenografo francese, e dieci Stenografi
italiani, purchè il numero di questi potesse mantenersi sempre compiuto
con nuove nomine di giovani, non solo capaci ed istruiti, ma eziandio
versati nella pratica stenografica, al quale scopo giudicò indispensabile

di applicare al Corpo Stenografico due Allievi, ai quali dopo tre anni di fedevole tirocinio fosse corrisposta una media indennità annua, fino a che avvenendo qualche vacanza tra gli Stenografi effettivi, potessero essere definitivamente collocati.

Non credette poi il Consiglio che fosse da mantenersi in pianta l'Ufficio di Correttore delle Stampe, potendo facilmente il Direttore del Servizio Stenografico, con l'assistenza dei Revisori, adempiere le parti.

Quanto agli inservienti finalmente, il Consiglio ne fissò il numero a otto, cioè a quattro Uscieri, tre fattorini d'Ufficio, ed un Portinaio.

Venendo poi agli Stipendii ed alle paghe, la Commissione e il Consiglio con Lei furono unanimi nel pensare, che in cosa la quale tanta parte sembra lasciare all'arbitrio di proponenti, fossero da mettersi in considerazione, secondo il grado e l'importanza degli impieghi, secondo la capacità e le cognizioni, che ognuno di essi richiede o suppone, i bisogni assoluti e relativi degli impiegati, la dignità del Senato, le consuetudini del paese, gli esempii di quanto si pratica dall'altro ramo del Parlamento, e dalle varie Amministrazioni dello Stato. Si giudicò necessario ancora (dapertutto dove la natura dei servizii, ed il numero dei posti il consentiva) di stabilire una classificazione, ed una gradazione di Stipendii, la quale col dare sicura speranza di promozione, tenesse vivo negli impiegati lo spirito di emulazione, l'amore della propria condizione, lo zelo pel bene del servizio. Ma questo mezzo, in un personale sì poco numeroso, e composto di tanti servizii tra loro distinti ed indipendenti, non potendo avere applicazione sovra molto ristretta, e perciò assai poco efficace, pensò il Consiglio di non doversi punto dipartire dalla massima già implicitamente approvata dal Senato, che cioè si venga di tempo in tempo aumentando per ciascun impiegato

la somma del suo Stipendio, proporzionalmente alla durata del suo servizio; e riducendo questa massima in regola uniforme e generale, Egli deliberò di proporre al Senato, che tutti indistintamente gli Stipendii e le paghe inscritti nella Pianta organica, e che veramente assegnati ai singoli impiegati ed inscritti nell'atto della loro nomina siano poi de jure aumentati di quinquennio in quinquennio, e di ventesimo per volta; e che questi aumenti si debbano ripetere per cinque quinquennii successivi, cioè fino a che con la loro accumulazione vengano a pareggiare la metà della Stipendio primitivo, la qual cosa avverrà dopo 25 anni di servizio e di permanenza nello stesso impiego, e nella stessa classe. Ben inteso però che questi aumenti debbano applicarsi soltanto allo Stipendio propriamente detto, e non alle indennità annue, od altri straordinarii assegnamenti di cui alcuni impiegati od inservienti fossero provveduti; e che qualora nel corso di un quinquennio venga uno di essi a conseguire uno straordinario aumento di Stipendio, debba il prossimo aumento normale del ventesimo sospendersi fino al termine di un quinquennio, da cominciare dal giorno dello straordinario aumento, come sopra conseguito.

Per tutte le considerazioni che precedono, il Consiglio deliberò quindi di presentare al Senato il seguente Progetto di Pianta normale.

Impiegati

Segretario Capo d'Ufficio, con l'annuo Stipendio di		L 3,200. "
Sotto Segretario		" 1,600. "
Primo Scrivano	L 1,200.	
Secondo Scrivano	" 1000.	" 2,200. "
Archivista-Bibliotecario		" 2,200. "
Economo		" 3000. "
Da riportare		L 11,200. "

Riporto		L.	11,200. "
Direttore del Servizio Stenografico		"	2,800. "
oltre ad annue L. 200 per le spese d'ufficio.			
Uno Stenografo francese		"	2,000. "
Cinque Stenografi di prima classe a L. 1,800.		"	9,000. "
Uno degli Stenografi di prima classe potrà essere dato l'incarico di supplire al Direttore, ed in tal caso egli riunirà un'assegnamento supplettivo di L. 200.			
Cinque Stenografi di seconda classe a L. 1200. (*)		"	6,000. "
Due Uditori Stenografi, senza stipendio		"	" "
Entrano dopo tre anni di lodevole tirocinio, qualora non siavi posto vacante di seconda classe, potrà essere assegnato agli Uditori un'annua indennità non maggiore di L. 600 per ciascuno.			
Primo Revisore, incaricato della compilazione dei processi verbali, in caso di assenza o di impedimento del			
Segretario	L. 2,000. "		
Secondo Revisore	" 1,400. "	"	3,400. "
		L.	34,400. "

Inservienti

Quattro Uscieri con l'annua paga di	L. 1,080. "	L.	4,320. "
Un Garzone d'Ufficio	" 900. "		
Due altri Garzoni	" 800. "	"	2,500. "
Uno di quali sarà incaricato del Servizio del corpo Stenografico.			
Portinaio		"	800. "
		L.	7,620. "

(*). Lo Stipendio degli Stenografi di Seconda Classe e' stato dal Senato, in questa medesima accresciuto da L. 1200 a L. 1400.

Oltre ad alcuni accidentali assegnamenti od indennità, ed ai guinquennali aumenti di Stipendii, la Spesa assorbirebbe dunque

Per gli Stipendii di venti impiegati (non compresi due Allievi Stenografi) a . . . . . L. 34,400. "

Per le paghe di otto inservienti a . . . . . " 7,620. "

E per tutto il Personale a . . . . . L. 42,020. "

Se però fosse possibile che tutti gli impiegati ed inservienti del Senato venissero ad un tempo ad acquistare l'anzianità di 25 anni, ed a conseguire conseguentemente il massimo dello Stipendio a lui assegnato, e se di più venissero in quel tempo a corrispondersi le indennità ed assegnamenti supplettivi notati nella Pianta sovra scritta, potrebbe allora la Spesa complessiva ascendere annualmente a Lire 64,430, ma perchè questa così prontuale e perfetta coincidenza di tutti gli aumenti fino al massimo Stipendio, non è credibile che sia mai per verificarsi, così può presumersi che la Spesa annua del Personale di tutti gli Uffizii del Senato non sia mai, secondo le basi stabilite in questa Pianta, per eccedere le Lire quarantamila.

Qualora questa Pianta sia per ottenere i vostri suffragi, il Consiglio vi propone, che pel computo degli aumenti quinquennali degli Stipendii si prenda le mosse dal primo giorno dell'anno corrente per tutti indistintamente gli impiegati ed inservienti (salve due eccezioni giustificate da evidenti motivi di equità) ma che gli aumenti e le diminuzioni di Stipendii risultanti dalla approvazione della Pianta medesima, comincino ad avere effetto dal primo aprile prossimo soltanto.

. Il Consiglio si riserva pure a proporvi dopo l'approvazione della Pianta, tutte le particolari disposizioni occorrenti affinchè l'attuazione di essa non veda disgiunta da quei più equi riguardi, che sono dovuti ai servizii prestati ed alle posizioni occupate da tutte le persone, alle quali le norme generali sovra esposte non potrebbero essere con assoluto rigore applicate senza patente ingiustizia.

In nome del Consiglio di Presidenza

Giulio Senn Segno